L'INTERVISTA FABIO DADATI. Il presidente del polo espositivo analizza il percorso per valorizzare il territorio attraverso il cinema

LARIOFIERE, MISSIONE AL FESTIVAL DEL CINEMA LEVA PER IL TERRITORIO

GUIDO LOMBARDI

Il legame tra il cinema ed il Lario è solido e radicato nella storia. Ma questo collegamento rappresenta anche una grande opportunità per il futuro.

Per questo motivo, la Camera di commercio di Como e Lecco e Lariofiere hanno avviato una collaborazione con la Fondazione Ente dello spettacolo, impegnata nella valorizzazione della cultura cinematografica in Italia e nata in seno alla Conferenza episcopale italiana, per ottenere uno spazio dedicato al Lario all'interno del Grand Hotel Excelsior di Venezia per tutta la durata dell'edizione numero 77 della Mostra internazionale del Cinema di Venezia, iniziata mercoledì scorso ed in scena fino a sabato prossimo 12 settembre.

Fabio Dadati

Fabio Dadati, presidente di Lariofiere, come è nata questa iniziativa?

In un periodo complicato per il turismo, le occasioni devono essere colte al volo. Lariofiere sta lavorando già da alcuni mesi, in sinergia con Villa Erba, per una serie di iniziative legate al mondo del cinema, considerando l'importanza di portare alcune produzioni sul nostro territorio e di conseguenza visitatori.

Abbiamo iniziato a confrontarci anche con don Davide Milani, prevosto di Lecco e presidente della Fondazione Ente dello spettacolo, e grazie a questa collaborazione è nata la possibilità di ottenere questo spazio a Venezia. Lariofiere ha fatto da regia, in accordo con la giunta camerale ed in particolare con il delegato al turismo Giuseppe Rasella, per raggiungere questo risultato.

Quali ricadute avrà questa iniziativa sul nostro territorio?

"Io credo che si tratti di un'occasione imperdibile per promuovere il Lario, da sempre collegato con il mondo del grande schermo: non mi riferisco esclusivamente a George Clooney e agli altri vip del cinema che abitual-

La modella con il vestito del Lago di Como

mente frequentano il lago di Como, ma anche alle produzioni cinematografiche che si sono succedute in ogni angolo della destinazione turistica. Nasce da qui il cineturismo, ossia le visite di numerose persone, provenienti soprattutto dall'estero, che intendono conoscere i luoghi in cui sono stati girati film celebri o serie televisive. Del resto il lago di Como è un luogo globalmente riconosciuto per la sua importanza nel mondo del cinema e quindi la nostra presenza alla Mostra internazionale deve essere un segnale di incoraggiamento ed un punto di partenza per alzare il livello di offerta turistica legata al cinema, non solo dei visitatori, ma soprattutto delle produzioni, che generano un grande indotto sul territorio. La nostra è quindi una presenza promozionale anche nei confronti delle star, dei registi e dei giornalisti di settore che passeranno dalla Mostra e che potranno essere ospiti sul lago di Como.

In passato, come avete evidenziato anche a Venezia nel corso dell'incontro di giovedì scorso, il Lario è stato protagonista in numerose produzioni cinematografiche. Quali sono le strategie per rilanciare questo commubio tra il cinema ed il lago di Como?

In primo luogo va sottolineato che partiamo già da una posizione privilegiata, perché il Lario è ampiamente presente nella storia del cinema e molti visitatori scelgono questi luoghi proprio per questo motivo. Però una parte consistente del successo è dovuta soprattutto alla celebrità di alcune località della parte comasca del centro lago: credo quindi che ci sia un ampio margine di crescita anche per altre aree del Lario e della Brianza.

In secondo luogo, questa presenza a Venezia può rappresentare un primo passo per un progetto strutturato che leghi sempre più le produzioni al lago di Como, in sinergia con il Festival del cinema di Lecco e con Villa Erba. Questa iniziativa è stata possibile perché tutti gli attori che lavorano da anni su questi temi hanno dato il proprio contributo e sono stati coinvolti con la regia di Lariofiere: siamo nel cuore del cinema internazionale e questo è un primo grande risultato. In sinergia con le istituzioni e con le amministrazioni pubbliche, che devono cercare di abbattere la burocrazia e rendere le nostre località facilmente accessibili per le produzioni cinematografiche, dobbiamo alimentare questo fenomeno che permette di ottenere una visibilità straordinaria in tutto il mondo.

La rinnovata alleanza tra il cinema ed il Lario può essere un fattore di ripresa post Covid?

Quando c'è una crisi, le aziende non devono guardare al presente difficile ma al futuro: questa iniziativa rappresenta un modo per guardare avanti, per essere ottimisti e per pensare che questa situazione sarà superata e si ripartirà con più slancio di prima. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre essere forti e coesi, proprio come è accaduto in questa occasione.

> «In laguna il primo passo per focalizzare un progetto strutturato»

> «Dalle produzioni si genera un grande indotto a livello economico»

Sostegno al cineturismo Dalle produzioni ai fan È un settore strategico

Il progetto

La strategia seguita da Camera di commercio «Un'opportunità che bisogna cogliere»

«Partendo dall'eredità delle azioni del passato, ed includendo le recenti iniziative, questa partecipazione alla Mostra di Venezia viene ampiamente condivisa all'interno della strategia per la promozione turistica del lago di Como, un unico territorio, comasco e lecchese insieme». Lo sottolinea Giuseppe Rasella, componente di giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco con delega al turismo. «Tutti noi ormai – prosegue – puntiamo a promuovere un prodotto unitario, ossia il lago di Como inteso come destinazione turistica unica.

Giuseppe Rasella

Ritengo che le produzioni cinematografiche – dice ancora Rasella – rivestano un ruolo chiave per l'economia del territorio: si crea infatti un indotto diretto durante il periodo delle riprese ed uno indiretto con il cineturismo. Tutto questomnon va solo a vantaggio degli operatori turistici, ma anche dell'artigianato locale e del mondo industriale, delle produzioni agricole, della logistica e dei trasporti». Secondo Rasella ora la vera sfida sarà quella di lavorare con le istituzioni dei territori «per agevolare queste iniziative e per dare continuità alle azioni che abbiamo già svolto, anche grazie al lavoro effettuato dalla precedente giunta camerale». Giovedì scorso era a Venezia anche Andrea Camesasca, che ha curato diversi progetti legati al cinema con l'allora Camera di Commercio di Como: «Con il termine cineturismo – spiega – non ci si può fermare solo alle location da oscar, ma bisogna considerare tutti gli attori e registi che si sono innamorati del Lario e qui sono tornati: intercettando le produzioni cinematografiche, otterremmo un indotto notevole: non mancano spazi, servizi, comodità e professionalità da coinvolgere». «Come presidente della Fondazione Ente dello spettacolo – ha detto invece il prevosto di Lecco, mons. Davide Milani - sono fiero ed onorato di accogliere il sistema Lago di Como nella nostra sede all'interno della Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia. La nostra Fondazione vuole proseguire un'alleanza con il lago nata in occasione della prima edizione del Lecco Film Fest».

Questa iniziativa, secondo mons. Milani, rappresenta «una straordinaria opportunità per fare conoscere la bellezza e l'unicità di questo territorio, le sue strutture di accoglienza turistiche, le sue ricchezze culturali, con la possibilità di metterlo a disposizione per chi volesse investire per realizzare produzioni video e cinematografiche. Oltre agli eventi dedicati parleremo del lago di Como a tutti gli ospiti dei nostri sessanta appuntamenti culturali in programma durante il festival». Durante il periodo della Mostra (fino a sabato prossimo), insieme alla Fondazione sono stati organizzati due eventi di presentazione dedicati ad un pubblico di addetti ai lavori, attori, registi e scenografi. Due momenti che sono quindi sfruttati per raccontare ai visitatori della rassegna veneziana tutta la bellezza di una destinazione che, fin dai fratelli Lumière, ha affascinato registi e produzioni da tutto il mondo.

L'intervento di Andrea Camesasca al Festival

I protagonisti dell'incontro di giovedì: Filippo Arcioni, Andrea Camesasca, Alessandro Fermi, Veronica Airoldi e Pietro Berra

E domani si presenta il Lecco Film Festival

Gli incontri

Giovedì scorso all'iniziativa coordinata da Lariofiere hanno partecipato anche Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale lombardo, Veronica Airoldi, vicepresidente di Lariofiere e sindaco di Erba, Andrea Camesasca, vicepresidente di Federalberghi Como, e Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba. Presente inoltre il giornalista del nostro quotidiano Pietro Berra, intervenuto per ricordare lo stretto legame tra il Lario e il mondo del cinema e per presentare la sua guida intitolata "I laghi delle stelle. Itinerari cineturistici d'acqua dolce in Lombardia". Domani si svolgerà la presentazione del prossimo Lecco Film Fest a cura della Fondazione Ente dello spettacolo presieduta da mons. Davide Milani. Giovedì 10 settembre, invece, si parlerà del Lario come destinazione ideale del cineturismo con il presidente di Lariofiere Fabio Dadati, il consigliere regionale Mauro Piazza e con Michelangelo Messina, fondatore dell'Ischia Film Festival.